Anno VI — Giovedì 6 Aprile 1882 — N. 82

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, *n. 31.*
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo aprile

è aperto un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli.* Per un trimestre italiane lire 6.

Udine, 6 aprile.

Proprio ieri abbiamo accennato alla grazia dello Czar per alcuni *nihilisti* condannati al patibolo, ed oggi siamo astretti dal telegrafo a parlare di una esecuzione avvenuta nel 4 aprile a Pietroburgo, quella degli assassini del generale Strelnikoff, procuratore generale della Corte militare di Kiew, ucciso con un colpo di revolver.

Strelnikoff vantava di possedere «il segreto dei nihilisti» e sosteneva che in breve tempo avrebbe spazzato via dalla superficie del sacro impero dello Czar tutta la terribile setta. Infatti in meno di quindici giorni era riuscito a fare per le vie di Odessa, ove l'aveva chiamato la fiducia del suo Signore, un tetro silenzio.

Più di settanta persone, appartenenti alle più agiate ed elette famiglie della città erano tratte dinanzi ai giudici, e dopo sommario processo (o talvolta anche senza la minima formalità) deportate in Siberia.

Lo Strelnikoff aveva sparso il terrore in tutte le classi sociali; nessuno ardiva alzar la voce per tema di esser punito. Non era la pace quella, ch'egli aveva fatto intorno a sè, ma la solitudine.

Ciononondimeno non fu profeta. I nihilisti si sono resi ragione di lui, e certo non è un caso, s'egli è caduto nello stesso giorno, in cui si pubblicava l'*ukase* che condannava alla fucilazione il disgraziato Sukhanoff.

Nel procedere dei nihilisti c'è un sistema, che mette paura. È la pena del talione, quella ch'essi applicano. Vita per vita, questa è la loro divisa.

Lo czar, che sta ora preparando la sua incoronazione, s'avvia a quella cerimonia con pronostici assai tristi.

Il nihilismo serpeggia per le città e per le campagne, si infiltra in tutte le classi, entra tanto nel tugurio del povero, quanto nel palazzo dei ricchi. Esso è la coscienza del popolo, che si risveglia dopo un sonno di secoli, la coscienza del popolo, che non vuole più condurre una vita da bruto, ma che dispera di scuotere il giogo che gli pesa sulla cervice.

Per isfuggire ai *Mane-Tekel,* che la vindice mano di Dio ha scritto a caratteri di fuoco sul velo, in cui s'asconde l'avvenire della Russia, lo czar Alessandro III chiama a raccolta i suoi fedeli.

A Mosca, nel giorno della sua incoronazione, gli si stringeranno intorno centomila soldati venuti dalle più lontane provincie dell'impero, dagli Urali, dal Caucaso, e le deputazioni di centomila villaggi innalzeranno al cielo calde preci per la sua salute. L'unico scudo, che gli rimane contro la irruente foga rivoluzionaria, sono i contadini e le baionette dei suoi soldati. Pur troppo sembra che i consigli di riforme politiche saranno da lui respinti!

Un telegramma da Vienna accenna al principio anche colà di un'agitazione antisemitica. Altri telegrammi dal campo insurrezionale fanno sapere l'avvenuto arresto di alcuni capi degli insorti, e che questi, divisi in piccoli gruppi, si dànno alle rapine.

I preparativi alla lotta elettorale

Secondo parecchi diarii, in cospicue città d'Italia (tra cui prima Torino) cominciarono a manifestarsi le aspirazioni e le cure per conseguire che nella prossima lotta elettorale abbiano a prevalere i principii schiettamente liberali. Difatti a Torino sembra che senatori e deputati progressisti si uniranno per fare propaganda, e che a sè associeranno il maggior numero di influenti e rispettasi cittadini. Il che, per quanto abbiamo letto, sta per accadere anche a Roma. Ed in altre città, per esempio a Milano, le Associazioni già costituite s'accinsero già a provare il loro interessamento per uno scopo cotanto utile, quale si è quello di dare al paese una degna Rappresentanza. Anzi l'*Associazione progressista* di Milano, presieduta dall'on. Merzario, ha comunicato ad altre Associazioni consorelle il proprio programma, e noi crediamo opportuno il riferirlo eziandio a lume degli Elettori politici del Friuli.

Eccolo ne' suoi punti più salienti:

«Un momento solenne per la patria si avvicina a gran passi. — Saremo chiamati fra poco ad eleggere i nuovi rappresentanti del paese, a costituire quella nuova Camera, la quale, avendo più larghe radici in tutte le classi del popolo, dovrà essere il giusto interprete dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni.

«Ma se le conquiste fatte nel campo liberale debbono essere feconde di frutti perenni al paese, è necessario che tutti i cittadini si uniscano fin d'ora in un sol pensiero, quello di concorrere colle loro forze nello scegliere i nuovi rappresentanti fra gli uomini più atti a compiere l'opera iniziata, ed a mantenere il Governo della patria sulla via che gli è tracciata dalla *giustizia* e dal *patriottismo.*

«Un programma che porti per divisa queste due parole — *patriottismo* e *giustizia* — noi crediamo possa raccogliere attorno a sè tutti quelli i quali, dinanzi all'evidenza dei fatti, hanno bastante franchezza per spogliarsi degli antichi pregiudizii e dei vincoli di influenze retrive. — Gli è con una tale divisa che noi, forti del vostro aiuto, daremo opera a che la nuova Camera sia tale da portare in breve l'Italia a quel grado di potenza e di progresso morale e materiale cui sarebbesi prima d'ora avvicinata, se *giustizia* e *patriottismo* fossero sempre stati in cima ai pensieri dei suoi governanti.

«Non aspettate da noi professioni di fede, le quali è ragione supporre non troppo salde in chi trova necessario ripeterle ad ogni piè sospinto. La *leale applicazione ed il maggiore svolgimento delle istituzioni che ci reggono,* sono dal 1876 le basi fondamentali del nostro programma; — a queste s'informa pur oggi la nostra condotta.

«I Corpi legislativi dello Stato dai quali il Governo emana, devono subire i perfezionamenti suggeriti dalla ragione e della esperienza. — Un Senato elettivo sorto dalle stesse fonti della Camera, potrà esercitare la sua azione moderatrice senza i pericoli che un radicale disaccordo può creare colla odierna sua costituzione. — I deputati devono intieramente dedicarsi alla pubblica cosa e poter essere scelti indistintamente fra i cittadini più idonei. L'interesse della Patria esige adunque che l'opera loro sia rimunerata.

«Alla difesa del paese vogliamo costantemente rivolto il massimo studio e la somma di sacrifici indispensabile a rendere l'Italia sicura entro le frontiere e capace di farsi rispettare al di fuori. Fatti recenti dimostrano la persistente necessità dell'esser forti, ed a questo scopo il perfetto svolgimento delle nuove leggi militari dovrà essere assecondato da tutti quei provvedimenti che valgano a trasformare ogni valido cittadino in un perfetto soldato.

«Se la prosperità nazionale esige innanzi tutto proseguano senza interruzione e lo sviluppo della viabilità, e le grandi opere di bonificazione, sarà necessario il promuovere con ogni altro mezzo l'incremento della produzione, onde emanciparsi intieramente dall'estero per quanto concerne i prodotti dei quali il suolo d'Italia è capace, ed aumentarne d'altra parte l'esportazione. Alle immense terre incolte, ed ai cento mila emigranti che ogni anno abbandodonano la patria, non manca altro che il concorso del capitale perchè le une si trasformino in ubertosi campi, gli altri in cittadini ottimi, vigorosi e felici.

«Il riordinamento dei tributi perfezionato secondo giustizia, e senza indebolire l'erario pubblico in rapporto colle esigenze degl'interessi generali, col correggere i balzelli che stremano la nutrizione del povero, e col colpire in modo equamente progressivo il superfluo della ricchezza, — la perequazione fondiaria regolata di maniera che gradatamente pervengasi all'equilibrio senza troppo gravare sul proprietario, la cui rovina si riflette inevitabilmente sul lavoratore diseredato, e coordinato al censimento generale della proprietà che accresca il richiamo del capitale all'industria agricola e lo sviluppo della produzione, — il decentramento amministrativo non disgiunto da una più attiva ed efficace vigilanza al rispetto delle leggi, sono riforme necessarie del pari e che da nessun programma politico liberale possono essere minimamente disconosciute.

«Le libertà che le leggi fondamentali dello Stato accordano e che con un savio governo andranno sempre più svolgendosi senza pericolo, esigono che l'azione del Governo si manifesti sempre per mezzo di uomini provati non soltanto per ingegno, ma per carattere e per patriottismo. — L'amministrazione della giustizia sia circondata dal decoro che è dovuto ad uno dei poteri dello Stato e sia resa indipendente di fatto colla vera inamovibilità del magistrato. Una giustizia accessibile a tutti, non dispendiosa, pronta, imparziale, è il principale coefficente di tutte le libertà.»

La situazione dell'Italia

Con questo titolo lo *Spectatòr* di Londra pubblica, a proposito della esposizione finanziaria, un lungo interessante articolo dal quale togliamo qualche brano, dispiacenti di non poter per ragione di spazio, riprodurlo per intero, e di combatterlo dov'è ingiusto ed inesatto,

«Per noi l'interesse dell'esposizione finanziaria del signor Magliani consiste nel fatto che gli italiani, durante i loro ventidue anni di libertà, hanno precisamente dimostrato quelle qualità, che si negavano esistere in Italia. Quando, dopo la grande lotta di Cavour, il plebiscito sanzionò la costituzione del regno, molti inglesi aspettarono grandi cose dall'Italia in parecchi e diversi indirizzi. Un nuovo Stato libero, essi pensavano, padrone di un tal territorio, abitato da un tal popolo — il più bel territorio del mondo, e un popolo che possiede un genio particolare — può esercitare una cospicua influenza sul pensiero e sulla politica europea. Era da aspettarsi che lo spirito italiano, liberato dalle lunghe preocupazioni estere, dovesse fiorire, produrre grandi opere letterarie ed artistiche, possibilmente rivaleggiare e vincere la influenza della Francia. I politici italiani, dopo essere stati lungamente confinati in ristrette arene, avrebbero aspirato, era d'aspettarselo, alla fama europea, a brillare nella diplomazia internazionale, negli intrighi europei, ed anche, forse, nella guerra continentale.

«L'Italia sarebbe divenuta uno Stato capace, forse, di disordine, certo d'irrequietezza; ma capace altresì di vita e moto, un nuovo e grande fattore delle situazione del Mediterraneo, una vigorosa guida in tutte le direzioni delle razze latine.»

Dopo queste premesse, l'articolo accenna ai dubbi che si avevano sull'essere l'Italia molto governabile, e pronta a sopportare tasse e sacrifizii finanziari tali da impedire di cadere nelle tristi condizioni della Spagna. Invece l'Italia si è mostrata essenzialmente pratica. Non ha dato scrittori, pittori, scultori o architetti di prima forza. Neppure gli uomini politici hanno fatto cose veramente ammirevoli. Hanno saputo destreggiarsi tra Francia e Germania, non si sono compromessi nella questione d'Oriente; nella questione del papato hanno mantenuto con buon ordine le forme esterne, ma hanno messo assieme un potente naviglio da guerra, e istituito e disciplinato un grande esercito, non badando all'impopolarità che loro veniva dalle soverchie e gravose imposte. Gli italiani si sono mostrati pratici; non hanno messo fuori una nuova letteratura, ma si sono dati un codice. Non hanno fatto più cattedrali e monumenti, ma hanno perforato il Moncenisio e il Gottardo, hanno coperta la penisola di strade ferrate.

Nonostante l'Italia non ha ancora fatto tutto. Vi è la grave questione interna delle condizioni sociali ed economiche del mezzogiorno, e della Sicilia. Vi sono altre quistioni le quali potrebbero far credere che una rivoluzione, capace di sospendere il progresso di una generazione, sebbene improbabile, non sia del tutto eliminata. Ma i sintomi che dà questa impressione, sono forse il risultato di aspirazioni lungamente represse, sono il risultato della secolare influenza della chiesa, e della lunga povertà del popolo.

Per amore del vero e del nostro paese, dobbiamo notare che l'articolista dello *Spectator* ha senza dubbio molti preconcetti, inesatti ed esagerati, sulle condizioni speciali di alcune nostre regioni, su gli ordini sociali e politici del Napoletano e della Sicilia; e che la quistione sociale non è propria delle parti meridionali del nostro Regno, ma, come del resto in tutti gli Stati d'Europa — si fa sentire dovunque, anche nell'Alta Italia, anche nella nostra Provincia, dove si manifesta specialmente sotto tetre forme dolorose di *emigrazione, pellagra* e *miseria.*

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È stata distribuita la relazione dell'onor. Maldini sul progetto di legge per le nuove spese straordinarie militari.

La relazione conclude dicendo che sarebbe forse stato più opportuno esporre in modo completo in una sola legge tutte le necessità militari richieste dalla difesa della patria; che tuttavia, poichè il governo è convinto che sia preferibile migliorare ciascuno elemento della difesa nazionale, restringendo le richieste di fondi alle spese prevedute disponibili entro il quinquennio, la Commissione accettò il bene, senza cercare il meglio.

La relazione termina esprimendo la fiducia nell'accordo di tutti i partiti come avviene sempre quando trattasi della difesa del paese.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Vienna l'antisemitismo comincia ad agitarsi seriamente. Lunedì fu tenuta una radunanza nella Leopol-

67 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XII.

Sezione Esquirol.

(Segue).

Un'altra, rossa, tutta dipinta ed imbellettata, mugolava, come avesse dei sassolini in bocca, una quantità di minacce selvagge, afferrandosi coi denti le mani robuste, graffiate. Avea all'orecchio destro una piaga nerastra come una morsicatura.

Piccolina, piccolina, coll'aria d'una Ofelia, con dei fiori artificiali nei suoi bei capegli biondi snodati, fini come il filo di un baco da seta, una ragazza di diecisette o diciotto anni, dalla bianca carnagione con dei leggeri rossori, passava, ripassava, traversando la corte, tirava via cantando canzoni, colla leggerezza di un uccello.

Ogni tanto fissava i suoi begli occhi su Ermanzia Barral.

— Guardatevene — avea detto la sorvegliante avvertendo Giovanna — ella è cattiva, quella là; morde!..

E la ragazza spariva, ripetendo un giulivo ritornello.

Un'altra ancora, un donnone colossale e loquace, con dei porta forbici sul grembiale, s'avvicinava a Giovanna per raccontarle come l'arcivescovo di Toledo l'avea fatta chiudere per malizia e che vi sarebbe rimasta finchè non avesse orlato duecento dozzine di fazzoletti con cui farne un paramento di altare.

— Capite bene come ciò sia bestiale, signora.

E la gigante si ritirava, maestosa, carezzando sul suo labbro superiore della lanuggine assomigliante a veri mustacchi.

Ma ciò che forse più spaventava di tutte queste follie Giovanna Barral, erano quegli esseri accosciati, che nulla più aveano della donna, sinistri, sporchi, insultanti, e che quando ella passava, dardeggiavano su lei degli sguardi infocati e lacciavano cader su d'Ermanzia dei ghigni silenziosi, pieni d'una pietà insultante.

La pietà di quelle folli! L'insulto di quelle inebetite!... il disprezzo di quelle pazze!... Tutto ciò cadeva come una maledizione sù questa cara creatura dolente, che Giovanna adorava sempre, che adorava più che mai, che era sua madre...

Allora Giovanna si serrava la vecchia donna smarrita, come se intorno a lei tutto fosse minaccia; e passava evitando quegli sguardi ingiuriosi delle folli come, per la strada, avesse evitato un pezzo di vetro od una spina.

E bisognava vivere là, in quella corte! La cancellata se ne stava implacabile. Si lasciava nell'entrare la speranza, la vita! Folli attorniavano la nuova servente, la riconoscevano bene dal suo vestito, e le dicevano — tutte avendo la stessa speranza nel loro oscuro cervello, il medesimo lagno sulla loro bocca contorta dai ghighiazzamenti o dall'ira:

— Voi mi farete uscire non è vero? Voi direte al dottore che firmi il mio *exeat*?... Voi direte al Primario che io non son folle?

Non folle! Ed erano storie senza fine che le narravano frammiste a gemiti.

— Statemi attenta, giacchè siete *nuova,* bisogna che sappiate quanto mi accadde. Io me ne stava tranquilla a casa mia, mi si disse di venir qui, che ci starò bene. Mi doleva la testa; ci venni; mi si tenne!... È un tradimento!... Voglio andarmene!...

— I miei genitori son venuti, son venuti per visitarci. Essi mi condurranno via. Anche voi direte loro di condurmi via?... Solo io non voglio veder mio fratello Paolo! Non è vero che disgusta il sentirsi tutto il dì chiamare sciocca, specialmente da un fratello?...

Livida, col sangue agghiacciato, in mezzo a queste miserabili, Giovanna allora se ne stava dritta, ascoltando, paurosa, il caldo soffio di tutte queste febbri che sfioravale il viso, tra quelle mani supplicanti che accarezzavano le sue.

Poi si diceva che, dopo tutto, quelle infelici erano abbandonate; che non aveano, come Ermanzia, chi a lor vicino fosse tutta abnegazione per consolarle; ed allora si provava a calmare, a promettere. Sorrideva a quelle schifose incognite come avrebbe sorriso alla madre.

— Ed ha ciò del buon senso signorina? — ripeteva sempre l'una di esse, un'operaia parigina, pallida, anemica, colle labbra e le gengive bianche, con un riso che le scopriva i denti gialli tremanti. — Io lavorava con mio padre. Mi si disse: Voglio condurti a veder le maschere. Uscii, mi si cacciò in una vettura e mi si chiuse qui. Si credono dunque di essere lo czar? Cosa significa ciò?... Siete mai entrata al ballo dell'opera?

— No — rispondeva Giovanna.

— Ebbene, mi condurrai, od altrimenti ti darò una coltellata...

Altre folli s'avvicinavano allora a Giovanna, alzando le spalle come per dimostrare il disprezzo che loro inspirava questa frequentatrice di balli; la conducevano in qualche angolo, dove Ermanzia, seduta su d'un banco, pensava a Pietro, smarrita nell'annientamento e nella confusione delle memorie; e là Giovanna era forzata a subire i racconti di queste dementi, racconti dove tutte le passioni umane erano sformate, ridicole come caricature della virtù, o del dolore — molli cere sotto il pollice tremendo della follia — vanità, ambizione, maternità, amore, orgoglio, tutte le esaltazioni, tutte le chimere, tutte le sofferenze.

Giovanna rabbrividiva.

(Continua)

stadt; parecchi oratori inveirono contro gli ebrei e furono applauditissimi. Martedì ebbe luogo un' altra numerosa radunanza operaja di spiccato carattere antisemitico. Vi assistevano oltre 600 persone.

Occupava la presidenza il deputato Schönerer, e si trattava di formare una risoluzione destinata a reclamare misure oppressive contro gli ebrei, cioè leggi restrittive dei diritti degli israeliti come prima del 1848. Però, appena il primo oratore, Holubek, attaccò la religione israelitica, il commissario di polizia invitò il presidente a togliere all'oratore la parola. Il presidente vi si rifiutò, e in seguito nacque un tafferuglio in cui si rovesciarono tavoli e si ruppero sedie e bicchieri. Il Commissario salì quindi la tribuna e dichiarò sciolta l'assemblea.

Dovettero intervenirvi le guardie e disperdere i mitingai sulla strada. Si preparano nuovi *meetings*.

— Telegrafano in data d'ieri da Budapest che il *Pester Lloyd* annuncia dall'Erzegovina meridionale essersi divisi da per tutto gl' insorti in piccoli gruppi, onde l'insurrezione segna di bel nuovo la parabola del ritorno alle originarie guerriglie.

Da Zara, pur ieri, si telegrafava la notizia recata dal *Narodni List* che nel Crivoscie avvengono ancora parecchi arresti, e che i maomettani dell' Erzegovina emigrano dopo vendute le loro terre.

Germania. L'indisposizione dell' imperatore consiste nelle sue solite sofferenze coliche in causa del freddo preso assistendo nel duomo all' ufficio divino. Ora anzi è guarito.

Spagna. Le notizie da Barcellona continuano ad essere gravi. La popolazione persiste nella resistenza passiva. Masse di popolo accampano scioperando nelle vie, le fabbriche e i fondachi sono chiusi, non ha luogo però alcuna violenza. Le truppe sono sempre consegnate.

L'opinione pubblica della Spagna riprova la sommossa e parteggia col governo. Anche i radicali e i repubblicani sono favorevoli a Sagasta, e la maggioranza della Camera gli voterà un atto di fiducia.

Inghilterra. Continuano i reati in Irlanda. Specialmente l' assassinio di una donna accaduto lunedì suscitò in Inghilterra viva impressione.

Si chiede al governo di procedere con rigore.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

La metamorfosi dei ditteri. Gli zoologi chiamano *ditteri* un vasto gruppo d' insetti con due soli ali, a metamorfosi completa, e forniti di apparecchio succiatore; le mosche, i tafani e le zanzare possono servire di tipo. Le loro metamorfosi sono della più grande importanza, perchè quante volte i naturalisti si diedero a seguirle con attenzione, vi trovarono sempre qualche cosa di strano e di nuovo in confronto degli altri ordini d'insetti.

Qui non si ha più da fare con uno stadio di larva, uno di crisalide, uno d'insetto perfetto. Nell'estro, ad esempio, o mosca cavallina, si è trovato un doppio stadio larvale, e così dicasi di altre specie.

Le osservazioni a tal proposito sono così numerose, da potersi applicare a tutto il gruppo dei ditteri.

A tale scopo recentemente il Viallanes ha ripetuto gli studi compiuti qualche anno fa dal Kunckel d' Herculais, per dimostrare che i ditteri hanno una seconda fase embrionaria che segue all'ordinario stato di larva, e sopraggiunge nel mezzo dello di crisalide.

L'animale si trasforma un'altra volta nell'uovo; i numerosi visceri già sviluppati nella larva si disfanno, si concentrano e raccolgono su sè stessi, e la larva diviene tutta una massa omogenea gelatinosa, che è appunto l'uovo.

Da questo secondo stato embrionario si sviluppa un insetto perfetto, perchè quella sostanza amorfa non tarda ad organizzarsi di nuovo, e ne sorgono tutti gli organi caratteristici dell'animale all'ultimo stadio.

Si può dire che, come il primo uovo è destinato a formare la larva, così il secondo ha per iscopo la costituzione dell'insetto perfetto. È la grande voracità che caratterizza lo stadio larvale negli insetti, sarebbe nei ditteri ordinata ad immagazzinare una proporzionata quantità di materiale nutritivo, che nell'uovo deve riformare l'individuo adulto.

Il telemeteorocrafo. In presenza del ministro dell' interno, della Commissione dell'Osservatorio, dei funzionari superiori dello Stato, di molti membri dell' Accademia reale del Belgio e degli ingegneri dell'amministrazione dei telegrafi, si sono ripetuti all' Osservatorio reale di Bruxelles delle esperienze che riuscirono perfettamente, e le quali provano che la registrazione degli elementi meteorologici per mezzo del meteorografo di Van Ryissemberghe si può fare automaticamente a grandi distanze (parecchie centinaia di chilometri). L'autore del sistema ha esposto al signor ministro un progetto di tale meteorografia internazionale, la cui realizzazione sarebbe di una utilità capitale per lo studio teorico dell' atmosfera e che fin d' ora renderebbe possibile la previsione del tempo.

CRONACA PROVINCIALE

Furti. *Cividale, 5 aprile.* Avete narrato l'altro dì del furto di due buoi, avvenuto a Faedis. Pare impossibile che nel nostro circondario debbano sempre avvenire dei furti — fortunatamente di non molta entità. Così l'altra notte dalla casa di certo Barbiani Carlo gli ignoti portarono via degli indumenti e delle monete per il complessivo importo di un centinaio e più lire; e ad un mugnaio si portò via per una ventina di lire in granoturco. Jeri' altro poi, una donna volle emular le gesta de' signori uomini; e dal negozio aperto del sig. Angeli Giov. Batt. rubò una pezza di stoffa del valore d'una quarantina di lire.

Fu però poco fortunata, ed ora gode il fresco in carcere.

Ma tali ripetuti furti nella zona alla sponda sinistre del Torre fino ad Attimis da una parte, Buttrio dall'altra, Cividale e paeselli circostanti dalla terza, dovrebbero far aprire gli occhi all'autorità e metterla sulle peste dei delinquenti.

M.

CORRIERE GORIZIANO

Incendio. Domenica, alle ore 9 pom., a Cervignano il fuoco distrusse due case unite ad uso stallo. Gli animali furono salvati, mercè il pronto ed ordinato soccorso.

Il fuoco minacciava sei case addossate a grandi cataste di legna già ardenti. Esso venne fortunatamente isolato a tempo.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione provinciale tiene oggi una seduta straordinaria, e crediamo che in essa verrà ventilata la questione di convocare entro il mese in sessione straordinaria il Consiglio della Provincia.

Il comm. Paolo Billia è tornato jeri sera da Roma. Secondo quanto udimmo, la sua permanenza colà sarebbe stata utile tanto ne' riguardi delle ferrovie come pel sussidio governativo al Canale Ledra-Tagliamento, sebbene l' esito delle pratiche presso il Ministero non sia appieno corrispondente alle concepite speranze. Ad ogni modo le cose andarono assai diversamente dalle previsioni jeri da noi annunciate dietro informazioni attinte alla *Gazzetta di Venezia.*

Nuovi Sindaci. Poichè jeri vedemmo mancanti alcuni comuni dall' elenco di quelli per cui si era provveduto per la conferma o la nuova nomina del Sindaco, abbiamo voluto assumere informazioni; e venimmo assicurati che il ritardo non da altro può dipendere se non dal fatto che forse il Governo pensò di provvedere a quei Comuni con decreti separati, che sono tutt' ora in corso.

Pubblicazioni. Il co. comm. Antonino Di Prampero ha pubblicato, coi tipi Antonelli di Venezia, un bel volume sotto il titolo: Saggio di un Glossario geografico friulano dal secolo VI al XIII. Su questa pubblicazione in altro numero faremmo cenno speciale.

Per le donzelle che pensano al marito. Il Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale avverte che anche in questo anno la estrazione delle Grazie Dotali, solite ad essere ogni anno distribuite da quel Pio Istituto, avverrà il giorno dello Statuto; e che il tempo per iscriversi fra le graziande corre fino a tutto il 15 prossimo maggio.

Pericolo. Le pietre dell' orlo esterno della porta Pracchiuso sono assai sconnesse e, battute dalla grave pioggia, non molto ci vorrà certamente perchè siano vera minaccia ai passanti. Non potrebbe il Municipio provvedere per abbellire questa porta, dove pur avviene un bel movimento, col trasportare una delle due cancellate in ferro della porta Gemona !....

Sconcezza. Da via della Prefettura pende in via della Posta un rigagnolo d' acqua nera e puzzolente. Pare impossibile che in punto così centrico debba ciò essere tollerato!

Programma dei pezzi che la banda del 9° reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 5 alle 7 pom.

1. Marcia « Felicitazioni »	Pinochi
2. Ouverture «Cavalier Dubois»	Francovic
3. Polka « Boccaccio »	Suppè
4. Pot-pourri « L'Africana »	Meyerbeer
5. Valtzer « Boccaccio »	Suppè
6. Marcia	N. N.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 6 aprile alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Franco Cacciatore »	Weber
3. Valzer « Maniere galanti »	Strauss
4. Coro nell'op. « Faust »	Gounod
5. Finale nell'opera « Don Carlos »	Verdi
6. Polka « Mandi ninine »	Arnhold

Chell briconçell di Amôr !... Jermattina, in piazza d' armi, un domestico presso un maggiore, mentre cavalcava verso le sette e mezza il cavallo del proprio padrone, aspirando a larghi polmoni le ondate piene di profumi primaverili della fresca auretta che spirava, fu bruscamente fermato da un giovine che, col revolwer alla mano, gli intimò di non far più la corte a una ragazza che abita fuori porta Pracchiuso.

Pare però che volesse solo fargli paura; perchè teneva l' arma dietro la schiena.

Amore e gelosia. Era alta la notte. Nulla il placido silenzio di lei rompeva. Dall' alto cielo splendea tacita e bella la luna; e per le addormite vie della città gli argentei raggi dell' astro dell' amore imbizzarrivano in vaghi e variati giuochi d' ombre e di luce. Sulla piazza dell' Istituto tecnico — lungo il viale, dove sulla ghiaja minuta scherzavano le ombre de' rami pur mo appena appena rinverditi — camminava a sbalzi un uomo ancor giovane, pulitamente vestito, tutto solo; camminava come a sbalzi, d' un moto irregolare, convulso, gesticolando di tratto in tratto, come colui che da forte passione abbia l' animo commosso.

Tan, tan; tan, tan....

È il passo lento, cadenzato, monotono della ronda.

Dal rovinoso arco detto Portone di Grazzano spuntano due pi-esse, e lente discendono verso via di Grazzano.

Il solitario di piazza dell' Istituto — come colpito da improvvisa idea — verso di esse si avanza, la ferma, e con voce concitata comanda:

— Venite con me!...

— Come?... Dove?...

— Laggiù, in quella casa, mia moglie mi tradisce.... Venite!

Sono andate le guardie? Non ci sono andate?... La memoria che questo fatto narra, corrosa dai topi, diventa a questo punto illegibile. Si può solo capire che la moglie è pur essa giovine e bella, e che vive separatamente dal marito.

Moglie e marito. Verso le 7 e 3/4 di jeri sera un fruttivendolo di piazza San Giacomo, alquanto brillo, entrò in una bottega da pizzicagnolo in via Poscolle e, per motivi da nulla (come spesso succede agli ubriachi, i quali hanno l' occhio di bove) — col proprietario della bottega venne a diverbio e quindi a rissa. Fu discacciato; ed in tale impresa ne andarono rotte due lastre.

La moglie di lui, impermalitasi dell' atto di cui il povero (!) ubbriaco fu vittima, si recò essa pure in quella bottega e cominciò ad inveire contro il padrone. Ma per l' intervento di un vigile, scene spiacevoli furono evitate, e quella moglie, così gelosa dell' onor del marito, fu persuasa di recarsi alla propria abitazione.

Mercato granario. Oggi ci aspettavamo un mercato almeno discreto. Fummo però delusi. Poca roba, tutto granoturco, tranne un 10 ettolitri di segala ancora invenduta.

La calma continua negli affari. Conseguentemente i prezzi possonsi dire stazionari.

Fu venduto:
Granoturco da lire 14 a 15.50.
Frumento a lire 21.
Lupini da lire 10 a 11.25.

Mercato del Ravizzone. Prima d' ora ebbimo ad occuparci sull' utilità d' istitbire anche nella nostra città un mercato, che manca, pella vendita del Ravizzone.

Adesso poi diviene una vera necessità, avvegnacchè ogni anno vada sempre più aumentando il prodotto di tal genere.

Troviamo adunque conveniente raccomandare al nostro Municipio l'istituzione di tale mercato contribuendo anche con ciò al maggior incremento commerciale della nostra Piazza.

Sappiamo che il Ravizzone paga dazio per entrare in Città; ma come in altro numero si scrisse, il Piazzale fuori Porta Venezia si presterebbe ottimamente a tale effetto.

Notiamo che alla fine di maggio, di consueto, si raccoglie questo genere.

Dichiarazione. La sottoscritta Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine dichiara che fino dal 4 aprile corrente ha revocato ogni e qualunque mandato da essa rilasciato al signor Domenico Merluzzi fu Giov. Battista di Tarcento e nominatamente quello 6 marzo 1872 autenticato dal notajo dott. Giacomo Someda di Udine e deposto nei di Lui atti N. 18411-1495.

Dichiara di conseguenza che non sarà per riconoscere nessun atto che il detto Merluzzi fosse per fare nel di Lei nome ed interesse.

Udine, 5 aprile 1882.

Per la mia Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli

NICOLÒ ANGELI.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di Atti Ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 2 aprile a. c. sui consorzi dei Comuni.

3. Decreto che approva la nuova pianta del personale del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

4. Decreto che modifica la tabella F annessa al Regolamento per l'armamento del R. naviglio in data 5 ottobre 1878.

5. Decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento della caserma Noviziato in Messina.

6. Disposizione nel personale dell'esercito, della marina e dell'amministrazione dei telegrafi.

Quella del 4 aprile contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d' Italia.

2. Decreto che approva la convenzione per la concessione di una strada ferrata da Como a Varese e Laveno con sussidio dello Stato e di altra da Malnate a Saronno, senza sussidio.

3. Disposizioni nel personale degli interni.

FATTI VARII

La salute. A che valgono i tesori di Creso ancora, se non si gode la salute? Chi ha salute senza ricchezze, con l'industria e con l' ingegno può procurarsene; ma le ricchezze senza salute sono un inutile peso fatto apposta per dar fastidi e per preoccupare la mente ed il cuore senza alcun costrutto. E questo prezioso dono datoci da Dio, così dimenticato dall' umana ingratitudine, così poco curato quando si gode, si arriva ad apprezzar giustamente quando è perduto! Il dire che lo sciroppo di Pariglina, composto preparato dal Cav. Mazzolini di Roma, guarisca tutte le malattie disperate sarebbe una millanteria che lo screditerebbe anzichè procurargli un vanto e renderlo sempre più popolare. No: lo sciroppo di Pariglina composto non guarisce tutti i mali, ma è evidentemente dimostrato che ne guarisce molti ed anche eminentemente ribelli! Quando si assicura con la fede di innumerevoli fatti e bene accertati che è un valentissimo anti-erpetico ed anti-sifilitico già si dice molto, perchè moltissime malattie, finora ribelli ad ogni cura, dipendono da questi due potentissimi nemici dell' umanità. Quasi tutte le malattie cutanee, i catarri dei visceri membranosi, come lo stomaco, gl' intestini, la vescica, l' uretra e quelli della laringe e dei bronchi, la leucorrea, gli scoli muccosi, l' emorroidi, la tisi incipiente, la scrofola e la rachitide sono vittoriosamente debellati dalle virtù depurative del suddetto Sciroppo. Contro i fatti non valgono gli argomenti. E di fatti ve ne ha a dovizia.

E la prova più convincente è lo smercio sempre crescente che di esso si fa. Se farete uso dello Sciroppo di Pariglina composto, voi guarirete sicuramente da molte malattie. Esso si vende in Roma presso lo Stabilimento Chimico-Farmaceutico in Via Quattro Fontane N. 18 e presso le principali farmacie di tutta l'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza bottiglia. (5

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Comessatti:*

Lettere medicinali. *VII Depurazione e rinnovamento del sangue.* Quale parte importante ha il sangue nella nostra esistenza è una cosa conosciuta abbastanza da ognuno; egli è quindi quasi inutile l'affermare che tutte le trasformazioni del sangue, anche le minime, esercitano una grande influenza sulla salute e la scuotano più o meno. Le sostanze fondamentali che servono al rinnovamento del sangue, sono naturalmente prodotte dalle bevande e dagli alimenti di cui facciamo uso; queste però richiedono, per essere assimilati, una certa mescolanza di succhi del corpo. I succhi acidi secretati dallo stomaco hanno per funzione di sciogliere le carni assorbite; per contro la bile serve alla preparazione delle sostanze destinate a rinnovare il sangue; le sostanze necessarie al rinnovamento sono assorbite, le altre rigettate e questo lavoro chiamasi digestione. Ognuno si convincerà facilmente, riflettendo a queste cose, della parte importante che la digestione insieme con una formazione normale del sangue giocano nell'equilibrio della nostra salute; la cattiva digestione e la cattiva formazione del sangue che ne è la conseguenza, possono, per esempio, generare un gran numero di malattie per lo più lunghissime e gravissime, come: gotta, reumatismo, piaghe, eruzioni cutanee, clorosi, stanchezza, disgusto, manco d'appetito, ipocondria, isteria, emorroidi, dolori di stomaco e d'intestini, costipamento, flatuosità, capogiro, granchi, ecc. altrettante malattie che possono esser prodotte dalla sola e medesima causa e che spariscono se si fa sparire questa causa stessa.

Bisogna ben guardarsi, in casi simili, d' impiegare mezzi il cui effetto fosse troppo rapido e troppo energico e che indebolissero gli organi; vuolsi al contrario scegliere esclusivamente rimedi che accellerino dolcemente l' azione dell'apparecchio digestivo ed allontanino successivamente la bile e le secrezioni inutili, senza esercitare un' influenza molesta sul corpo. Tale è il caso p. e. in modo sorprendente delle Pillole svizzere dello speziale R. Brandt, divenute in poco tempo e meritamente celebri.

Trovansi le Pillole svizzere, preparate dallo speziale R. Brandt a Sciaffusa in Svizzera, in tutte le buone farmacie del Regno in scatole metalliche contenendo 40 pillole a Lire 1.25 la scatola, ed in scatole più piccole, per assaggio, di 15 pillole a Cent. 50.

Esigere che ogni scatola sia munita d' una etichetta rossa colla croce federale e la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta Italia presso la Farmacia *Janssen* in Firenze, Via dei Fossi n. 20.

Deposito in Udine presso le Farmacie di *Giacomo Commessati* ed *Angelo Fabris.*

Fra cavallo e chiocciola. Una scommessa straordinaria, dice il *Voltaire.* Essa è di 100,000 franchi, ed è impegnata tra una cavalla ed una chiocciola. Avrà effetto oggi 6 aprile. La cosa può sembrare inverosimile a primo aspetto, ma noi abbiamo avuto sott'occhio i termini della scommessa, che è fatta alle condizioni seguenti:

Il conte de B..., sulla sua cavalla *Pinotte,* si impegna, a partire dal ponte della Concordia, di recarsi a Versailles e di tornare al punto di partenza, vale a dire a fare 38 chilometri in due ore.

Dal canto suo il signor V...., ricco proprietario borgognone, ha scommesso che una chiocciola percorrerebbe, nello stesso lasso di tempo, lo spazio di due metri e ottanta centim. sulla sponda di un biliardo.

Siccome la parola sarebbe insufficiente per ottenere che l' indolente animale si metta in cammino, gli si presenta senza mai lasciargliela raggiungere una foglia d' insalata spolverata di zucchero!

L' esercito della salute. Un corrispondente inglese dà interessanti e curiose informazioni circa l'esercito della salute, i cui soldati devono andare nelle taverne e altrove alla conquista degli ubbriaconi per convertirli. Ecco in qual modo è composta questa strana e ridicola istituzione:

L'esercito della salute ha in Inghilterra 265 accampamenti; esso comprende 585 ufficiali pagati, e trova in tasca degli idioti tre milioni di franchi all'anno, necessari per mantenere piacevolmente il generale Booth e i suoi aiutanti di campo.

L'esercito della salute ha una letteratura particolare, e nel 1881 sono stati distribuiti gratuitamente nove milioni d'opere.

Domenica è stato aperto solennemente il quartier-generale di West End a Londra. Un tempo, quel luogo era uno Skating-Ring. È situato in Oxford street, e costa di affitto mille sterline, alle quali bisogna aggiungere un premio di 5000 sterline, per una volta.

Questa sala, che può contenere un 3000 persone, è decorata elegantemente; i lavori d' insediamento sono costati 1200 sterline. Essa era piena di combattenti di ambo i sessi; le donne portavano un cappello speciale, assai somigliante a un cesto da carbone. La cerimonia non ha presentato interesse che quando il generale Booth, in persona, è comparso sul palco.

Dopo qualche parola ben sentita e molto applaudita, il generale ha dato al suo esercito l'ordine di cantare, con la baionetta in canna — espressione che significa che coloro fra gli astanti che sono affatto salvi, devono alzare la destra più in su che sia possibile; quanto a coloro che non sono salvi che a mezzo, tengono la mano all'altezza della spalla. Ho domandato ad un ufficiale da che si potesse distinguere una salute intera da una mezza, ma non ho ottenuto schiarimenti.

Dopo il generale, un colonnello, certo Colville, ha introdotto un cantante di caffè-concerto; quet'artista ha intonato con le rimembranze dell'antica professione un canto patriottico: *Sotto la bandiera dell'esercito.*

Il meglio dell'adunanza è stato il saluto dei trofei dell'esercito della salute.

Questi trofei consistono in orribili creature, uomini e donne, salvati dall'esercito. Il generale Booth riassume la loro storia. Escono tutti da una casa di detenzione, e il trofeo più curioso è di certo una vecchia che è stata in prigione 240 volte.

Non c'è che l'Inghilterra, ove si possa trovare un pubblico tanto eccentrico per fornire fondi a una manica di buffoni come il generale Booth che inventò una religione a fine di farsi una più che discreta rendita; come non c'è che l'Inghilterra ove si possa trovar gente tanto priva di senso comune per mandare sei dozzine d'ostriche, a quattro scellini la dozzina, all'elefante Jumbo, mentre i *work houses* sono ingombri di meschini morenti di fame.

Curiosità statistiche. *Omicidi è suicidi.* Nell'Impero germanico, il paese che offre il contingente maggiore della mortalità volontaria in tenera età, è il regno di Sassonia: dal 1851 al 1878 i ragazzi che si uccisero colà sotto ai 14 anni giunsero ad 1 per 0[0; le fanciulle furono meno, 0.79 per 0[0; in quel paese, negli anni 1877-79, v'ebbero non meno di 38 suicidi di fanciulli sotto i 14 anni. E a Vienna nel 1878 si contarono 116 minori di età, uccisori di sè stessi. — Nel suicidio avviene come nelle criminalità; per la più gran parte degli Stati europei troviamo che, sopra un suicidio di donna, v'hanno da tre a quattro suicidi maschi. — La Sassonia, con tutto il suo progresso di cultura, può chiamarsi un focolare di contagio in fatto di suicidio. Quel paese conta 400 suicidi sopra un milione di abitanti; e, mentre l'alta e bassa Austria (la città di Vienna non compresa) ci dà in media dai 120 ai 130 suicidi sopra un milione di abitanti, cresce il numero dei suicidi nelle terre limitrofe alla Sassonia; la Boemia ci dà il 180, la Moravia il 156, la Slesia il 225.

Grave è la statistica della Svezia. E non è del tutto esatto quel che si suol dire, che la tendenza al suicidio abbia ivi raggiunto il suo massimo grado nel 1860, laddove il numero dei suicidii sia venuto aumentando più tardi in tutti gli altri paesi. In Isvezia, nell'anno 1866, v'ebbero 309 suicidi; nel 1876 se ne diedero 409; nel 1877 crebbero ai 430. E, negli stessi anni, la statistica degli omicidi (Morde) e delle uccisioni (Todtschlage) conta soli 15 casi nel 1866; s'accresce a 25 nel 1876; ma torna a diminuire fino a 18 nel 1877, per ridursi ancora a soli 17 casi nel 1878. Nel periodo dal 1861 al 1878 la cifra dei suicidi fluttua dai 288 ai 430 casi; quella dei reati di omicidio sta fra i 15 e i 34 casi.

È importante altresì paragonare la cifra dei suicidii di carcerati con quella dei suicidii di persone che vivono in istato di libertà. Qui basta solo notare che in Austria, fra i condannati che morirono nell'anno 1879 in detenzione isolata (Einzelnhaft), v'ebbero 4 suicidii; e che, sottoposti i cadaveri di tre di loro alla necroscopia, in uno s'ebbe ad accertare l'esistenza di lesioni al cervello. Quei quattro casi avvennero nelle carceri cellulari di Stein, di Carlou, di Karthaus, e rappresentano il 14, 28 per 0[0 delle morti avvenute fra i delinquenti detenuti nell'isolamento. Fra i detenuti a vita comune, non s'ebbe alcun suicidio.

Una società senza uomini. Sono già tre anni che a Parigi si è costituita la *Reunion des rieuses* che ha uno statuto il cui primo articolo è così concepito:

« Una società detta d'intolleranza è costituita, avente per iscopo di riunire in un banchetto mensile le artiste dei teatri, senza intervento di uomini. »

Lo statuto prescrive che durante il banchetto non si possa neppure parlare degli uomini, meno che per ricordare i loro vizi e difetti; che non si possa parlare di politica e di teatri: che le socie debbano aver costantemente sulle labbra il sorriso.

L'ultimo banchetto ebbe luogo giorni fa, ma questa volta per istraordinaria eccezione furono invitati gli uomini e furono oggetto delle maggiori attenzioni. Ogni tanto al suono del campanello della presidentessa, le donne abbracciavano i loro vicini.

Dopo il banchetto ci fu ballo. Lo statuto della *Reunion des rieuses* è spiritosissimo.

L'articolo quarto, che vieta si parli degli uomini, dice:

« Durante i banchetti non si parli di uomini, fuorchè per deplorare i loro vizi, il che fornirà bastante argomento a lunghe conversazioni; mentre se si parlasse delle loro virtù, non ci sarebbe da dir nulla, poichè non ne hanno. È fatta eccezione pei direttori di teatri che se qualche volta sono uomini, sono però sempre degli angeli; ad essi siano riservate tutte le nostre attenzioni, i nostri sorrisi e diciamone il maggior bene possibile ».

L'art. 12 prescrive:

« Si dovrà sempre parlare con rispetto alla presidentessa; ella non ha bisogno di essere rispettabile per essere rispettata ».

NOTE AGRICOLE

Ai bachicultori. Ecco alcuni consigli di tutta attualità, sull'igiene delle bigattiere.

Nella bigattiera non dobbiamo limitarci all'imbiancatura ed a lavacri per riguardo al solo calcino; converrà pensare anche alle altre malattie, che si possono essere manifestate nell'annata antecedente, e per queste sarà utilissimo il fare delle disinfezioni col cloro. E quando anche nell'annata antecedente non si fosse manifestata malattia alcuna, sarà sempre prudente il fare queste disinfezioni almeno in via di precauzione.

Ecco come devesi operare per tali disinfezioni col cloro:

Supponiamo si tratti di un locale che abbia la capacità interna di 100 metri cubi.

Innanzi tutto si chiude tutte le aperture, salvo la porta d'uscita, e le fessure con liste di carta o con della terra forte bagnata: si chiudono bene i camini e poi in mezzo ad ogni locale si pone un recipiente grande di terra o di legno (servono a meraviglia quei mastelli che si ottengono segando per metà le botti da petrolio) in coi si pongono entro 3 Kil. di cloruro di calce da sciogliere bene in 4 litri o più di acqua; poi un recipiente di terra cotta con 5 litri di acqua circa, si mescoli a quest'acqua 2 litri di acido solforico introducendo l'acido nell'acqua a poco a poco e rimestando con un bastone la miscela.

Ciò fatto, una persona versi l'acqua coll'acido entro un mastello col cloruro trattenendo il respiro e fuggendo fuori del locale; un'altra persona con un bastone lungo rimesti un poco le due miscele trattenendo il respiro e poi fugga e serri la porta chiudendone le fessure ed il buco della chiave. Si lasci così tutto chiuso per 48 ore, quindi si apra la porta e dopo qualche tempo le finestre, e così sarà terminata una completa disinfezione.

Nell'interno del locale si chiudono contemporaneamente tutti gli attrezzi, graticci, piantoni, scale, cesti, carta ecc, perchè rimangano essi pure disinfettati. Prima però di porre i graticci nel locale si devono pulire ben bene per togliere la polvere, le ragnatele, i rimasugli di bava e quindi si passano alla fiamma viva.

Chi invece del cloruro di calce volesse adoperare altra sostanza, potrebbe prendere, sempre per un locale di 100 m. c. di capacità, 750 grammi di sale di cucina ridotto in polvere fina; 300 grammi di perossido di manganese in polvere; si mescola il tutto, vi si aggiungono 600 grammi di acqua e 600 grammi di acido solforico. Anche con questo miscuglio si svolge cloro; chiuso il locale come abbiamo detto sopra, la disinfezione si compie pure in 48 ore.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Praga 4: Il reggimento Umberto I ha dato, in occasione del conferimento dell'ordine della Corona d'Italia al suo colonnello, un gran banchetto al quale assistè il Principe ereditario.

— I funerali della defunta baronessa di Keudell si faranno venerdì alle ore 5 pomeridiane alla cappella dell'ambasciata.

Dopo i funerali la salma si trasporterà in forma privata alla stazione ferroviaria e partirà per Berlino, accompagnata dalla famiglia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il ministro plenipotenziario di Grecia Brailas-Armeni venne traslocato a Londra; gli viene sostituito Nicola Mavrocordato.

Odessa 5. Gli assassini di Strelnikoff sono i nominati Kossuguski e Stephanoff.

Washington 5. Arthur oppose il veto alla legge che esclude per 20 anni dagli Stati Uniti i chinesi.

Cairo 5. I consoli di Germania, Austria, Italia e Russia conferirono circa la nota confidenziale indirizzata al governo egiziano dalle grandi Potenze riguardo all'articolo 84 della legge organica. Nè Mallet, nè Cherif hanno ricevuto finora comunicazioni dai loro governi su questo proposito.

Londra 5. La Camera dei Comuni si è aggiornata al 17 aprile.

Madrid 5. I delegati di Catalogna domanderanno che il trattato di commercio franco-spagnuolo non venga ratificato. I proprietari di vigne pur protestano. Oltre a parecchie fabbriche chiuse, parecchie donne furono arrestate a Barcellona perchè cercavano d'impedire alle compagne di lavorare. Domani il sindaco di Barcellona e il Presidente del Consiglio generale di Catalogna, verranno a Madrid per domandare che non si ratifichi il trattato.

Bombay 5. La situazione nell'Afganistan è poco soddisfacente. Il capo Lalpoora si proclamò indipendente, e preparasi a resistere all'Emiro.

Napoli 5. Il granduca Vladimiro con la granduchessa e figlio sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal prefetto che li accompagnò a bordo del *Galileo Galilei*; partono per Palermo.

ULTIME

L'insurrezione erzegovese.

Vienna 5. Il tenente maresciallo Dahlen annunzia in data 4 di sera: Per inseguire le bande d'insorti rimaste alla riva destra del Tara, il generale Obadich intraprese il primo corrente una perlustrazione da Celebic per Radonie verso il monte Rogjel Stanjero e Velenic; ebbe però a rilevare che gli insorti comandati da Ibrahim Beg-Katalija, Tosic, Karovic e Mohamed Kodzir s'erano ritirati verso Mestrovar Planino. Il 2 corr., il generale Obadich estese la sua perlustrazione sin verso Mestrovac Planino, in seguito a che gli insorti, che in parte avevano seco le famiglie, fuggirono oltre i confini del Sangiacato, verso Bohovo O' Gradjnico e Slatina. La dispersione delle bande influì a tranquillare quegli abitanti, alcuni dei quali fecero ritorno a Celeaic, Yakuf, Jeckmista. La colonna del colonnello Langer trovò il 1° corr. presso Bastoci delle chiatte nascoste fra i cespugli e perlustrò nel giorno seguente le rive destra e sinistra nella Drina. In tale perlustrazione su Vukosa Bodo e presso Bastoci furono il primo giorno feriti due insorti ed uno ucciso e si trovò molta munizione.

Zara 5. Molti riservisti del reggimento Weber saranno congedati entro questo mese.

Risano 5. I capi-banda Vopodic, Seferovic e Vidovic furono arrestati e consegnati al tribunale militare.

L'esecuzione dei nihilisti a Odessa.

Odessa 5. Il dibattimento nel processo contro gli assassini di Strelnikoff, che dissero chiamarsi Kossagorshi e Stepanoff, fu tenuto a porte chiuse il primo corr. La sentenza di morte fu confermata il 2 corr. dal governatore generale ed eseguita alle 5 ore di mattina del 3, mediante capestro, nella corte della prigione, in presenza del capitano civico, dei comandanti, del capo della polizia e di dieci cittadini, fra i quali eravi il borgomastro. I cadaveri furono trasportati nella corte della chiesa della Quarantena. L'ufficio di carnefice fu compiuto da un condannato per assassinio ai lavori forzati.

Germania ed Italia.

Berlino 5. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rivista quotidiana, rileva che la commemorazione del sesto centenario del Vestro Siciliano si è compiuta senza il menomo incidente. Evitossi con ogni cura quanto avrebbe potuto provocare false interpretazioni. I promotori del Vespro avranno la soddisfazione di vedere apprezzata la loro corretta condotta in tutti i luoghi ove attribuiscesi importanza a che il carattere delle relazioni internazionali sia garantito contro pregiudizi e pressioni. Anche a Parigi dovettesi riconoscere la moderazione degl'Italiani.

La Russia e la guerra.

Pietroburgo 5. Un articolo del *Sviet* dice:

Essendo per adesso assicurata la pace, la Russia deve approfittarne per ricuperare il tempo perduto e fortificare immediatamente Varsavia, Grodno, Kowno, Wilna ed altri punti prossimi al confine tedesco.

Siccome ciò chiede tempo, bisogna erigere forti provvisori dietro i quali gl'ingegneri possano costrurre forti permanenti. La direzione dei lavori deve affidarsi a una sola persona, non ad una Commissione, i cui membri, accusandosi a vicenda, sfuggono ad ogni responsabilità.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. *Milano 5.* Gli affari continuano ad essere dominati dall'incertezza che rende difficili le transazioni anche per gli scarsi impieghi che presenta la nostra piazza.

Le offerte sono in generale giudicate troppo basse, ed i detentori difficilmente si persuadono a realizzare a prezzi che potrebbero non essere corrispondenti al costo dei nuovi prodotti,

Grani. *Milano 5.* L'andamento odierno dei grani non offrì materia a variazioni di prezzi. In apertura di mercato la presenza di qualche compratore per fuori piazza lasciò lusinga ai possessori di frumento di un poco di rialzo; ma allo stringere dei gruppi dovettero convincersi che non era possibile alcun miglioramento di prezzo e per vendere dovettero adattarsi ai ricavi precedenti.

Pesante come al solito riescì ieri il mercato mattutino fuori Porta per la eccedenza di offerte in confronto alle domande limitatissime di riso, granone segale, ecc,

— *Pavia 5.* Al mercato d'oggi frumenti fiacchi con grande merce in vendita.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 aprile.

Rendita god. 1 luglio 90.13 ad 90.33. Id. god. 1 gennaio 93.30. a 92.50 Londra 3 mesi 25.68 a 25.72 Francese a vista 102.20 a 102.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.58 a 20.60; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 5 aprile.

Napoleoni d'oro 20.63 ;—; Londra 25.69; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 905.—; Rendita italiana 92.70.

BERLINO, 5 aprile.

Mobiliare 502.50 Austriache 559.50; Lombarde 236.50; Italiane 90.25.

PARIGI, 5 aprile.

Rendita 3 0[0 83.35; Rendita 5 0[0 113.27; Rendita italiana 90.60; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.28.[—; Italia 2 1[2; Inglese 101.9[16; Rendita Turca 13.20.

VIENNA, 5 aprile.

Mobiliare 322.—; Lombarde 139.—; Ferrovie Stato 320.—; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 9.46.—[; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.80; Austriaca 76.60.

LONDRA, 4 aprile.

Inglese 101.5[8; Italiano 89.1[8; Spagnuolo 28.—[; Turco 12.5[8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 6 aprile.

Rendita italiana 92.67; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.60; „ —.—

VIENNA, 6 aprile.

Londra 119.80; Argento 76.65; Nap. 9.49.[— Rendita austriaca (carta) 75.95; Id. nazionale oro 93.15.

PARIGI, 6 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 90.60.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Municipio di Palmanova

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che il *mercato franco* che dovrebbe avere luogo, in questa città, lunedì 10 corrente — secondo giorno di Pasqua — viene trasportato al successivo lunedì 17.

Palmanova, 4 aprile 1882.

Il Sindaco
G. Spangaro.

Il Segr.: *Bordignoni.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio, nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia.** Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe,** al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine,* di *guarire gli stringimenti uretrali* ed il *il catarro di vescica,* essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche),* tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico,** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella *ragione.*

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non afferma che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri,* d'*ristringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878.

Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamene dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravivi, Milano.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmaria Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Treno,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparrecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immmediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso

grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 3.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

OROLOGI D'OGNI GENERE

OREFICERIE E BIGIOTTERIE

Cilindri a chiave	da lire 12	a lire 30
Remontoir di metallo	» 15	» 30
Reailway Regolator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindri d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 120
Orologi a sveglia	» 8	» 14
Orologi per stanza (otto giorni)	» 8	» 25
Pendole regolatori	» 30	» 100
Pendole dorate, con campana di vetro	» 25	» 200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento.

Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno.

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO, VIA BORGOGNA, N. 5.

AVVISO

Le operazioni di questa Società si aprono ora per l'anno 1882 che è il 26° di sua esistenza.

Dopo una serie di vicende ora prospere ed ora avverse, superate sempre colla fermezza dei propositi, colla fede inconcussa nel principio, e col più rigoroso rispetto ai patti ed agli ordinamenti sociali, l'Esercizio 1882 sorge sotto i migliori auspici, perchè rafforzato da un ragguardevole fondo di riserva, ottenuto nelle ultime annate, dopo avere puntualmente ed anche con speciali agevolezze saldato integralmente tutti i compensi dei danni.

La incontestabile bontà del principio sul quale si fonda questa Mutua Associazione; la regolarità ed i controlli della sua Amministrazione; gl'importantissimi e minuzioni dati statistici raccolti ed ordinati; gl'ingenti valori dei generi garantiti e dei danni compensati, e l'importanza dei benefici arrecati ai proprietari, agli agricoltori ed all'agricoltura, vennero apprezzati e riconosciuti dal Giurì dell'Esposizione Nazionale di Milano del 1881, il quale assegnò alla Società il premio della **MEDAGLIA D'ORO.**

Dietro le deliberazioni di massima prese dall'Assemblea dei Soci, l'Amministrazione della Società, in concorso col Direttore e dell'apposita Commissione, ha attivato nuovi studi, diretti ad ottenere una sempre migliore proporzione fra i premii ed i rischi. Ed a meglio consolidare le garanzie sociali, senza il pagamento di premi addizionali, ha deliberato **di sospendere la cambiale di soprapremio,** ed adottato alcune misure di prudenza, che devono servire ad aumentare il capitale di riserva, onde rendere più sentiti e più sicuri i beneficii di cui è suscettiva la mutualità applicata alle assicurazioni.

Si spera che l'adesione ed il concorso dei signori Proprietari ed Agricoltori si andranno sempreppiù estendendo, onde l'agricoltura, che tanto ha bisogno di essere sostenuta dalle istituzioni di previdenza, possa trovare le maggiori garanzie coi minori pesi possibili nella *Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine,* la quale, aliena da ogni guadagno e basata sulla pura mutualità, ha, nel ramo assicurazioni, una missione strettamente moderatrice a pro degli assicurati.

Presso la Direzione e le Agenzie sono ostensibili le Tariffe dei vari generi e territori, e si daranno a chi li richiede, tutti gli schiarimenti occorribili per rinnovare o stipulare il contratto.

Milano, 16 marzo 1882.

Il Direttore MASSARA Cav. FEDELE.

il Segretario, A. PREDEVAL.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco